

DIAMO PIÙ
FORZA A CHI
DÀ FORZA
AL PAESE.

INTESA  SANPAOLO

10 MILIARDI PER LE PICCOLE MEDIE IMPRESE:
È IL NUOVO ACCORDO
CON CONFINDUSTRIA PICCOLA INDUSTRIA.

Interventi per promuovere l'internazionalizzazione delle PMI, servizi di consulenza e soluzioni personalizzate per la loro crescita, oltre a 200 milioni per supportare le startup. Ecco il nostro impegno a favore del sistema produttivo.

Se vuoi avere maggiori informazioni,
contattaci al numero verde 800.714.714

www.imprese.intesasanpaolo.com



CONFINDUSTRIA
Piccola Industria

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale e sui siti internet delle Banche del Gruppo. La concessione del finanziamento è subordinata all'approvazione da parte della Banca.

4 WEEKS
> COOPERARE

LE RISORSE
PER I CENTRI SERVIZI
PER IL VOLONTARIATO

Cari sindaci, non fatevi fregare dall'Iva sulle coop

> APPELLI. IL RICHIAMO DI GUERINI SULL'IVA AL 10% SUI SERVIZI SOCIO SANITARI CHE METTE IN CROCE I COMUNI



QUELLO CHE LANCIA GIUSEPPE GUERINI, portavoce dell'Alleanza delle cooperative sociali, è un appello ai sindaci per fare fronte comune contro l'Iva anti-welfare che toglie risorse al sociale e "scippa" i fondi ai Comuni per dirottarli allo Stato. Sui servizi sociali e assistenziali pende una mannaia che provocherebbe una drastica riduzione dei servizi (40mila i posti di lavoro a rischio), non genererebbe nessun beneficio per le casse dell'erario e sarebbe in ogni caso nata vecchia, visto che l'Unione europea nel 2013 rivedrà il regime Iva che gli Stati membri dovranno applicare a imprese, enti pubblici e organizzazioni senza scopo di lucro. Insomma, un non senso all'italiana.

La legge di stabilità 2013 ha previsto che a partire dal prossimo anno l'aliquota Iva di asili, Rsa, assistenza domiciliare, comunità per minori, centri per disabili passi dal 4 al 10%. «Oggi le cooperative sociali e i Comuni», sottolinea Giuseppe Guerini, portavoce dell'Alleanza delle cooperative sociali, «sono in prima linea a fronteggiare le ricadute della crisi sui cittadini e a garantire il welfare territoriale e i livelli essenziali di assistenza, investendo su modelli innovativi di gestione dei servizi. La nuova aliquota del 10% si applicherebbe alle prestazioni socio sanitarie ed educative rese dalle cooperative sociali in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale. Con l'aumento del 150% dell'Iva, una quota del 6% del costo dei servizi di welfare resi a persone svantaggiate affidati dai Comuni alle cooperative sociali finirà alle casse statali: il contrappasso della sussidiarietà».

«L'unico effetto che produrrebbe il passaggio dal 4 al 10%», aggiunge Guerini, «sarà quello di spostare risorse dagli enti locali alle casse statali e di ridurre del 6% le prestazioni di welfare territoriale che i Comuni oggi garantiscono. Inoltre i Comuni quando offrono direttamente i servizi sono esenti da Iva e quindi sono fiscalmente svantaggiati perché non possono dedurre gli investimenti nel welfare: ora lo sarebbero due volte».

[F. A.]